



Intermonte

INFORMATIVA AL PUBBLICO

III PILASTRO

al 31 Dicembre 2025

Sommario

Introduzione e descrizione di Intermonte Sim	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio e dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)	7
Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi di primo pilastro	8
Dispositivi di Governo Societario (art 48 IFR)	16
Fondi propri (art. 49 IFR)	17
Modello IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari	18
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31 12 2025	19
Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa	20
Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)	21
Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)	22
Politica di investimento (art. 52 IFR).....	22

Introduzione e descrizione di Intermonte Sim

Banca Generali S.p.A. (la “Banca”) il 16 Gennaio 2026 comunica che è stato depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi e di Trieste, ai sensi dell’art. 2501-ter c.c., il progetto di fusione per incorporazione nella Banca di Intermonte Partners SIM S.p.A. (“IPS”), società appartenente al gruppo bancario Banca Generali. La fusione è realizzata mediante procedura semplificata ai sensi dell’art. 2505 c.c.

In data 23 febbraio 2026, a seguito del deposito dell’atto di fusione presso gli uffici Del Registro delle imprese di pertinenza delle due società, la società è stata definitivamente estinta. A tal proposito si precisa che, a seguito e per effetto del perfezionamento della fusione semplificata, la Banca acquisirà una partecipazione di controllo diretta e pari al 100% nella società Intermonte SIM S.p.A. (detenuta sino alla data indirettamente per il tramite di IPS), la quale, dunque, continuerà ad operare quale società facente parte del gruppo bancario Banca Generali.

Intermonte SIM S.p.A. (la “SIM” o la “Società”), è una società iscritta all’albo delle Sim di cui all’art. 20, comma 1, del D.Lgs n. 58/1998 col n. 246.

La SIM è autorizzata ai seguenti servizi, prestati esclusivamente nei confronti di clienti professionali:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto di clienti;
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti;
- gestione di portafogli (Notifica 19075 del 03/12/2014).

La SIM presta anche i seguenti servizi accessori:

- custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;
- concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un’operazione relativa a strumenti finanziari, nella quale interviene il soggetto che concede il finanziamento;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l’acquisto di imprese;

- servizi connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento;
- ricerca in materia di investimenti, l'analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti operazioni relative a strumenti finanziari;
- intermediazione in cambi, quando collegata alla prestazione di servizi d'investimento.

Il Capitale Sociale, al 31.12.2025, ammonta a euro 45.950.000.

Framework regolamentare per le Imprese di investimento

Framework regolamentare per le Imprese di investimento

Il 5 dicembre 2019 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato un pacchetto normativo che ha profondamente riformato il framework prudenziale applicabile alle imprese di investimento.

Il nuovo quadro regolamentare comunitario è composto da:

il Regolamento (UE) 2019/2033, c.d. Investment Firm Regulation (di seguito, "IFR");

la Direttiva (UE) 2019/2034, c.d. Investment Firm Directive (di seguito, "IFD").

L'IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 giugno 2021 ed è stato attuato nell'ordinamento nazionale mediante l'emanazione, da parte della Banca d'Italia, del Provvedimento del 23 dicembre 2022, recante il "Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM", che recepisce le disposizioni del pacchetto IFD/IFR ed esercita le discrezionalità nazionali in materia di requisiti prudenziali, nonché mediante l'aggiornamento del Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF.

Il citato Regolamento è stato successivamente modificato con la Delibera n. 397 del 2023 ("Provvedimento della Banca d'Italia – Atto di modifica del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM"), le cui disposizioni si applicano a decorrere dal 1° luglio 2024.

La riforma IFD/IFR ha ridefinito il quadro prudenziale delle imprese di investimento, distinguendolo, in taluni casi, da quello applicabile agli enti creditizi e rimodulandolo secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto, tra l'altro, della dimensione e della complessità operativa degli intermediari.

I requisiti prudenziali previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") sono infatti concepiti per far fronte ai rischi tipici delle banche, mentre i rischi cui sono esposte le imprese di investimento presentano caratteristiche differenti. Su tale presupposto, il legislatore europeo ha delineato quattro categorie di SIM, cui si applicano regimi prudenziali differenziati.

In particolare:

SIM di Classe 1: imprese che svolgono attività di negoziazione per conto proprio ovvero di sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo o con assunzione di garanzia, il cui attivo di bilancio è pari o superiore a 30 miliardi di euro. Tali soggetti rientrano nella definizione di "ente creditizio" ai sensi del CRR e sono pertanto soggetti alla disciplina prudenziale bancaria di cui a CRR e CRD IV;

SIM di Classe 1-minus: imprese che svolgono le medesime attività delle SIM di Classe 1, con un attivo di bilancio pari o superiore a 15 miliardi di euro, autorizzate ai sensi della MiFID II e soggette ad alcune specifiche previsioni prudenziali del CRR/CRD IV; tale regime può essere applicato anche a SIM con attivo pari o superiore a 5 miliardi di euro, su decisione dell'Autorità competente, ovvero a SIM appartenenti a un gruppo bancario che ne facciano richiesta;

SIM di Classe 2: imprese di investimento diverse da quelle di Classe 1 e 1-minus che superano determinate soglie quantitative (tra cui ricavi lordi annui, totale delle attività e attività fuori bilancio) e sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dal pacchetto IFD/IFR;

SIM di Classe 3: imprese “piccole e non interconnesse” che svolgono attività di consulenza, ricezione e trasmissione ordini o gestione di portafogli entro la soglia di 1,2 miliardi di euro, che non sono autorizzate a detenere denaro o strumenti finanziari della clientela né ad assumere rischi in proprio, per le quali è previsto un regime prudenziale semplificato.

Intermonte SIM S.p.A. rientra nella categoria delle SIM di Classe 2 ed è pertanto soggetta, su base individuale, agli obblighi previsti dalle Parti Due (Fondi propri), Tre (Requisiti patrimoniali), Quattro (Rischio di concentrazione), Cinque (Requisito di liquidità), Sei (Pubblicazione delle informazioni) e Sette (Segnalazioni) dell’IFR, su base individuale.

Il presente documento è redatto ai fini dell’adempimento degli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla Parte Sei dell’IFR (Pillar III).

Per la descrizione degli obiettivi e delle politiche di gestione del rischio si rinvia alla sezione “Obiettivi e politiche di gestione del rischio” (art. 47 IFR), mentre le informazioni di dettaglio relative alle singole tipologie di rischio sono riportate nelle sezioni dedicate.

Ulteriori informazioni sui rischi cui Intermonte SIM S.p.A. è esposta sono contenute nella Nota Integrativa del Bilancio d’esercizio 2025, redatta ai sensi delle disposizioni normative applicabili.

Intermonte SIM S.p.A. pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.intermonte.it. Tutti gli importi riportati nelle tabelle che seguono sono espressi in unità di euro, salvo diversa indicazione.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio e dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

In conformità a quanto previsto dall'articolo 47 del Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR), Intermonte SIM S.p.A. definisce e applica un sistema di obiettivi e politiche di gestione del rischio coerente con la natura, la dimensione e la complessità delle attività svolte, nonché con il proprio profilo di rischio complessivo.

Intermonte SIM S.p.A., in quanto impresa di investimento di Classe 2 facente parte di un gruppo bancario, non è soggetta ai processi ICAAP e ILAAP individuali previsti dalla normativa prudenziale bancaria. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità è pertanto condotta nel rispetto del framework introdotto dal pacchetto IFD/IFR, sulla base dei requisiti patrimoniali determinati ai sensi delle disposizioni applicabili e secondo un approccio proporzionato e risk-based.

Gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e supportati da presidi organizzativi e di controllo idonei a identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi rilevanti cui la Società è esposta, con particolare riferimento ai rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità, nonché ai rischi derivanti dal modello di business.

La Funzione di Gestione del Rischio contribuisce in modo continuativo alla valutazione del profilo di rischio della Società, supportando gli organi aziendali nell'analisi dell'adeguatezza dei fondi propri e del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'IFR, anche in ottica prospettica.

Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi di primo pilastro

Intermonte Sim, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposta, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali.

La responsabilità primaria è collocata in capo agli organi aziendali della Capogruppo. Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività del Gruppo, l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo gli organi e le strutture delle società controllate.

Il Consiglio di amministrazione:

- definisce e approva le linee generali del processo;
- assicura l'adeguamento tempestivo del processo stesso in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di amministrazione e soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie di misurazione e di stress testing;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- si svolga nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di tutte le strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, prima fra tutte l'Internal Audit. Nell'effettuare i controlli, il Collegio Sindacale valuta le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Le strutture aziendali maggiormente coinvolte nello svolgimento del processo sono di seguito elencate:

- La funzione di gestione del rischio, su incarico dell'Amministratore Delegato, guida il processo di identificazione di tutti i rischi cui la Sim è o potrebbe essere esposta. Cura l'attuazione della maggior parte delle fasi del processo, avvalendosi dei dati e delle informazioni messe a disposizione dalle altre aree aziendali e cura anche la definizione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti; infine, definisce gli scenari per ciascuna categoria di rischio per effettuare analisi di sensitività e stress test.

- La Tesoreria, con il supporto della funzione di gestione del rischio, gestisce il rischio di liquidità controllando giornalmente disponibilità e fabbisogno per l'azienda nel suo complesso.
- L'Area Legale e Amministrativa sovraintende al processo di produzione delle segnalazioni di Vigilanza, predispone i piani pluriennali e il budget avendo cura di determinare i relativi impatti sui fabbisogni patrimoniali e di liquidità.
- L'Internal Audit effettua la revisione periodica sul processo di valutazione del capitale interno e di produzione dell'informativa al pubblico, identificando, nel caso, le aree suscettibili di miglioramento da sottoporre al Consiglio di amministrazione.

Nella fase di individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione sono state considerate l'attività caratteristica di Intermonte Sim, i mercati di riferimento e le indicazioni contenute nella comunicazione del 04/04/2022, "Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM nel nuovo quadro regolamentare europeo".

I rischi sono distinti in due macrocategorie:

- rischi misurabili – ovvero quelli per i quali la Sim dispone di metodologie (regolamentari o gestionali) per la quantificazione del capitale interno;
- altri rischi non misurabili – per i quali la Sim non effettua una quantificazione del capitale interno assorbito, ma dispone di politiche di valutazione e gestione.

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti su Intermonte.

Rischi di I Pilastro	Rischi di II Pilastro
Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]	Rischio di liquidità
attività gestite K-AUM	Rischio di credito
denaro dei clienti detenuto K-CMH	Rischio di tasso di interesse
attività salvaguardate e gestite K-ASA	Rischio strategico e di business
ordini dei clienti trattati K-COH	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)
Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]	Rischio operativo
rischio di posizione netta K-NPR	rischio di condotta
Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]	rischio di reputazione
default della controparte della negoziazione K-TCD	rischio informatico (IT)
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	altri rischi operativi
rischio di concentrazione K-CON	Rischi climatici e ambientali (di tipo fisico o di transizione)

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, Intermonte adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla nuova normativa alla Parte Tre del citato regolamento IFR.

a)	Capitale primario di Classe 1	≥ 56%
b)	Capitale primario di Classe 1 + Capitale aggiuntivo di Classe 1	≥ 75%
c)	Capitale primario di Classe 1 + Capitale aggiuntivo di Classe 1 + Capitale di Classe 2	≥ 100%

In particolare, Intermonte rispetta il Requisito di Fondi Propri, dove tale requisito è il maggiore tra:

- Requisito sulle spese fisse generali (fondi propri per almeno ¼ delle spese fisse generali registrate l'anno precedente - Articolo 13 IFR);
- Requisito patrimoniale minimo permanente (1 mln€ - Articolo 14 IFR);
- Somma dei K factors (Articolo 15 e seguenti IFR)

FONDI PROPRI - Composizione, Requisiti e Coefficienti al 31/12/2025	IMPORTO
Fondi Propri	69,985,275
Requisiti di Fondi Propri	8,180,217
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	8,180,217
3) Requisito relativo ai fattori K totali	6,528,630
Rischio per il cliente	981,779
Rischio per il mercato	4,285,077
Rischio per l'impresa	1,261,774
Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	856%

Si precisa che allo stato attuale il CET1 è pari a 64.985.275, mentre il Tier 1 e i Fondi Propri sono dello stesso ammontare e pari a 69.985.275 euro.

Con l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, le SIM sono tenute a rispettare gli obblighi di cui alla Parte Cinque dell'IFR sulla base della loro situazione individuale dove viene definito il nuovo requisito di liquidità.

In particolare, il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e delle garanzie prestate alla clientela.

Le attività, classificate in tre livelli in funzione del loro grado di liquidità, devono rispondere a criteri normati dal Regolamento UE 61/2015 e sono soggette ad haircut in base al livello di liquidabilità. Per una descrizione dei presidi si rimanda alla apposita sezione.

Requisito di Liquidità al 31/12/2025	IMPORTO
Requisito di Liquidità	2,726,739
Attività Liquide Totali	64,558,540
Eccedenza Attività Liquide	61,831,801

Le misure di gestione dei rischi di Intermonte garantiscono che i rischi assunti siano in linea con il profilo, la strategia aziendale e il piano triennale e che resti contenuto il profilo di rischio complessivo.

Ciò in considerazione dei coefficienti e dei dati calcolati per i rischi che forniscono alle parti esterne una panoramica esaustiva della gestione del rischio da parte di Intermonte, comprensiva delle modalità di interazione tra il profilo di rischio della Sim e la sua tolleranza al rischio.

È opportuno segnalare che la valutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale di Intermonte tiene conto del principio di proporzionalità e delle specificità della Sim. In seguito all'entrata nel Gruppo Banca Generali, Intermonte non riceve più uno SREP individuale.

Requisiti - Intermonte Sim - 2025	CET1 Ratio	T1 Ratio	TC Ratio
P1R - Primo Pilastro	56%	75%	100%
P2R - Secondo Pilastro	0%	0%	0%
TSCR (Total Srep Capital Requirement)	56%	75%	100%
Riserva di conservazione del capitale	0%	0%	0%
P2G - Pillar 2 Guidance	0%	0%	0%
OSCR (Overall SREP Capital Requirement)	56%	75%	100%

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei principali rischi sulla base del framework regolamentare per le Sim.

RISCHI PER IL CLIENTE (Risk to Client): riflette il rischio relativo le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa (K-AUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e gli ordini dei clienti trattati (K-COH).

I fattori K-RTC disciplinati alla Parte Terza, Titolo II, Capo II dell'IFR sono misure di rischio volte a stimare il danno che l'intermediario può arrecare alla propria clientela nell'esercizio dei servizi MiFID ad essi destinati.

Il primo K-factor della categoria RtC è costituito dal K-AUM che riflette il rischio di danno ai clienti derivante da un'errata gestione discrezionale dei portafogli dei clienti o dalla cattiva esecuzione rilevando la rischiosità dell'intermediario nella gestione delle attività dei clienti a fronte di contratti di gestione del portafoglio e/o nell'esercizio dell'attività di consulenza in materia di investimenti condotta in maniera continuativa.

Intermonte Sim ha un proprio requisito K-AUM riveniente dall'attività condotta che ha affiancato alla propria offerta di prodotti di gestione collettiva in proprio ed in delega, fattispecie operative sensibili al rischio in questione.

Il secondo K-factor della categoria RtC è costituito dal K-ASA che riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento

detengano capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nel loro stato patrimoniale o su conti di terzi.

Il terzo K-factor della categoria RtC è costituito dal K-CMH che riflette il rischio di danno potenziale quando un'impresa di investimento detiene denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che sia detenuto sul suo stato patrimoniale o su conti di terzi e che disposizioni del diritto nazionale applicabile prevedano che il denaro dei clienti sia salvaguardato in caso di fallimento, insolvenza, avvio della procedura di risoluzione o amministrazione controllata dell'impresa di investimento. Le fonti dei rischi sopra descritti derivano dalla detenzione, presso la propria depositaria, di strumenti finanziari e liquidità di terzi nell'ambito della prestazione di servizi di investimento. Il principio cardine su cui la Sim fonda il suo sistema di controllo volto a salvaguardare e tutelare i Beni dei Clienti è rappresentato dalla separatezza tra i Beni di questi ultimi e i Beni della Società.

Infine, il K-COH riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell'impresa di investimento stessa), ad esempio nell'ambito dei servizi di esecuzione ordini o di ricezione e trasmissione ordini.

I servizi sono presidiati da Intermonte SIM, che si è dotata di una procedura di autorizzazione per operatività in conto terzi e con controparti di mercato. La procedura prevede che ad ogni cliente/controparte sia assegnato un limite di esposizione massima, con il quale confrontare il rischio calcolato giornalmente. Il limite viene proposto automaticamente all'apertura del rapporto in base alla tipologia del cliente/controparte. I limiti assegnati sono impostati all'interno di una procedura informatica e vengono ratificati/modificati dal Responsabile Area Sales & Advisory dopo un primo periodo iniziale di operatività. La procedura è approvata dal Consiglio di amministrazione.

RISCHIO PER IL MERCATO (Risk to Market): esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso d'interesse, volatilità, prezzo, cambio) in riferimento al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

l'IFR permette due modalità alternative per la valutazione di tale componente:

- K-NPR ovvero il rischio mercato come calcolato secondo CRR2;
- K-CMG al verificarsi di determinate condizioni normate all'articolo 23 ed avendo come riferimento i margini generati dall'operatività.

Intermonte ha optato per il K- NPR, per la cui applicazione nell'IFR si fa rimando al CRR2. In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, la metodologia standardizzata prevede che il calcolo dei requisiti patrimoniali prenda in considerazione il rischio generico e il rischio specifico degli strumenti finanziari, una componente di rischio aggiuntiva derivante dal trattamento delle opzioni ed il rischio cambio. Oltre al calcolo dei coefficienti patrimoniali regolamentari, la Sim utilizza anche con un modello gestionale interno a presidio e misurazione dei rischi di mercato, descritto nelle procedure aziendali, che coinvolge l'intera struttura manageriale della Società e contiene limiti operativi approvati dal Consiglio di amministrazione.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio di negoziazione viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica su un anno di osservazioni giornaliere, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno.

La verifica del rispetto dei limiti è svolta dalla funzione di gestione del rischio. L'attività sui mercati regolamentati costituisce la quasi totalità dell'operatività della Sim. È, inoltre, ammessa l'operatività in opzioni OTC su azioni o indici quotati e in derivati otc strutturati.

RISCHI PER L'IMPRESA (Risk to Firm): riflette il rischio dell'esposizione di un'impresa di investimento al default delle controparti della negoziazione (K-TCD), il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni di un'impresa di investimento verso determinate controparti in base alle disposizioni di tale regolamento che si applicano alle grandi esposizioni nel portafoglio di negoziazione (K-CON) e i rischi operativi derivanti dal flusso di negoziazione giornaliero in conto proprio di un'impresa di investimento (K-DTF).

Con riferimento alla prima componente di rischio, ossia il K-TCD, le fattispecie e le modalità di calcolo sono normate dagli articoli 25 fino al 32 dell'IFR. Il rischio è generato dall'operatività di Intermonte verso la propria clientela o le controparti di mercato di cui la Sim si avvale.

Nello specifico, le seguenti casistiche sono nel perimetro di rilevazione:

- contratti derivati OTC in quanto non compensati mediante una controparte centrale;
- eventuali operazioni con regolamento a lungo termine;
- operazioni di concessione ed assunzione di titoli o di merci in prestito;
- crediti e prestiti di cui all'allegato I, sezione B, punto 2), della direttiva 2014/65/UE, qualora l'impresa di investimento esegua la negoziazione a nome del cliente o riceva e trasmetta l'ordine senza eseguirlo.

L'attività in derivati OTC, sia semplici che complessi, su azioni o indici è l'attività principale che genera rischio controparte per la Sim. Oltre al calcolo del requisito di Primo Pilastro sono state definite delle procedure interne al fine di monitorare l'operatività e l'esposizione ai rischi di default. I contratti in derivati otc con i clienti o con le controparti sono stipulati secondo gli standard previsti dal International Swaps and Derivatives Association (ISDA).

La seconda fonte di K-TCD è rappresentata dalle operazioni a lungo termine. È una fattispecie operativa che può verificarsi molto raramente e di scarso impatto.

La terza fonte di K-TCD è rappresentata dalle operazioni di concessione ed assunzione di titoli o di merci in prestito. Le operazioni di prestito titoli vedono Intermonte Sim, nella maggioranza dei casi, fornitrice di garanzia e prenditrice di titoli necessari per la copertura di posizioni short di proprietà o per temporanee esigenze di copertura a seguito del mancato regolamento della clientela nell'attività di negoziazione/raccolta ordini per conto terzi. I contratti con le controparti sono stipulati secondo gli standard previsti dal Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) e prevedono un'attività giornaliera di verifica della collateralizzazione in relazione al valore di mercato delle posizioni in essere.

La quarta tipologia di operatività di Intermonte che origina K-TCD è rappresentata da quanto previsto dall'articolo 25(1)(g) IFR. Nella prestazione del servizio di negoziazione per conto della

propria clientela può succedere che vengano erogati finanziamenti alla clientela. Oltre al Primo Pilastro è previsto che la funzione di gestione del rischio rendiconti regolarmente il Comitato Rischi e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità circa l'andamento dei finanziamenti erogati da Intermonte Sim a controparti corporate per la marginazione su derivati e le eventuali anomalie riscontrate sui limiti di affidamento dei clienti.

La seconda fattispecie di Risk to Firm è rappresentata dal K-CON che riflette il rischio di concentrazione rispetto a controparti singole o strettamente connesse del settore privato verso le quali le imprese hanno esposizioni che superano il 25% dei loro fondi propri, o altre soglie specifiche in relazione agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento. Rientrano nel perimetro:

- le posizioni lunghe nette del portafoglio di negoziazione;
- il valore delle esposizioni soggette al K-TCD (articolo 25) ed in particolare quanto previsto all'articolo 27 ovvero il c.d. "valore dell'esposizione".

L'ultimo K-factor tra i Risk to Firm è rappresentato dal K-DTF, misura rapportata all'operatività effettuata dalla proprietà anche quando questa è in contropartita di un cliente. K-DTF riflette i rischi operativi per un'impresa di investimento su grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio in un solo giorno, rischi che potrebbero derivare dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esterni, sulla base del valore nozionale delle negoziazioni giornaliere, corretto per la vita residua dei derivati su tassi di interesse, al fine di limitare gli aumenti dei requisiti di fondi propri, in particolare per i contratti a breve termine in cui i rischi operativi percepiti sono inferiori (rischi di regolamento).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: Riflette il rischio che l'impresa di investimento non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, nel breve termine per esempio per disallineamento dei flussi di cassa in entrata ed in uscita, o per fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel lungo termine (oltre l'anno), tale rischio è definito come l'incapacità di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine.

Il Regolamento 2019/2033 ha introdotto un indicatore regolamentare composto di due componenti:

- un fabbisogno di liquidità normato dall'articolo 43 equivalente ad almeno un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali calcolato secondo quanto previsto all'articolo 13;
- una componente normata all'articolo 45 e riferita alle garanzie fornite ai clienti pari all'1,6% delle garanzie stesse.

Tale fabbisogno deve essere soddisfatto da “attività liquide” identificate come segue (articolo 43):

- a. le attività di cui agli articoli da 10 a 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste da tali articoli;
- b. le attività di cui all’articolo 15 del regolamento delegato (UE) 2015/61, fino a un importo assoluto di 50 milioni di EUR o all’importo equivalente in valuta nazionale, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità, ad eccezione della soglia di 500 milioni di EUR di cui all’articolo 15, paragrafo 1, di tale regolamento, e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste al medesimo articolo;
- c. gli strumenti finanziari non contemplati al presente comma, lettere a) e b), negoziati in una sede di negoziazione e per i quali esiste un mercato liquido quale definito all’articolo 2, paragrafo 1, punto 17), del regolamento (UE) n. 600/2014 e agli articoli da 1 a 5 del regolamento delegato (UE) 2017/567 della Commissione (10), soggetti a un coefficiente di scarto del 55 %; d) i depositi a breve termine non vincolati presso un ente creditizio.

Considerando l’attività di Intermonte, il rischio di liquidità può essere associato alle seguenti fattispecie:

- mismatch risk: ossia il rischio che i flussi di entrata ed uscita non siano collegati per valuta o importo (tale fattispecie riguarda in particolare l’operatività di intermediazione e di proprietary trading, per gli eventuali mancati regolamenti);
- contingency risk: ossia il rischio che situazioni non previste possano far disattendere la pianificazione finanziaria effettuata (tale fattispecie può essere causata soprattutto da mancati regolamenti delle operazioni da parte di clienti);
- market risk: ossia il rischio che, in caso di necessità, la Sim non possa liquidare i propri attivi a causa delle condizioni di mercato, a meno di subire perdite rilevanti (tale fattispecie riguarda l’attività di proprietary trading);
- operational risk: ossia il rischio che i sistemi elettronici si blocchino impedendo di fatto i movimenti finanziari in entrata/uscita e creando un inadempimento non dipendente dalla reale situazione finanziaria della Società;
- funding risk: ossia il rischio che le aziende di credito presso le quali Intermonte si finanzia tolgano l’affidamento o peggiorino le condizioni di accesso allo stesso in modo da renderne non più conveniente l’utilizzo;
- margin call risk: ossia il rischio che la Sim non riesca a far fronte alla richiesta di margini da parte della clearing house (o più raramente delle controparti) per l’operatività in conto proprio e di intermediazione, richieste anche intraday.

Al fine di garantire un ordinato controllo dei flussi finanziari, la gestione degli stessi è accentrata presso la Tesoreria che si occupa di intrattenere rapporti con le Banche e di controllare giornalmente disponibilità e fabbisogno per Intermonte nel suo complesso.

Dispositivi di Governo Societario (art 48 IFR)

Ai sensi dello Statuto vigente al 31 dicembre 2025, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) sino a 9 (nove) membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci nel numero che essa di volta in volta determinerà ispirandosi di norma a criteri di diversificazione (di competenze, di età, di genere). A tale riguardo, si segnala che la Capogruppo Banca Generali ha adottato, dal 23 febbraio 2021, la Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali.

Tutti gli Amministratori devono possedere i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi - e comunque almeno uno (e, ove possibile, almeno due) - deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina vigente applicabile alla società o, in mancanza, dei requisiti di indipendenza, di cui all'art. 13.3 dello Statuto vigente.

Il Consiglio in essere al 31.12.2025, la cui nomina è avvenuta mediante delibera dell'assemblea del 6 maggio 2025, è composto da sette membri, di cui cinque non esecutivi (Massimo Della Ragione, Valentina Bassi, Silvana Filipponi, Manuela Mezzetti, Andrea Ragaini), quattro indipendenti (Massimo Della Ragione, Valentina Bassi, Silvana Filipponi, Manuela Mezzetti) e due esecutivi (Guglielmo Manetti e Fabio Pigorini). Di seguito si riporta il numero degli incarichi ulteriori - rispetto agli incarichi ricoperti nel Gruppo Banca Generali, di amministratore in società italiane ed estere affidati a ciascuno dei consiglieri di Intermonte SIM, aggiornato al 31 dicembre 2025.

ESPONENTE	Totale incarichi al 31 dicembre 2025
Massimo Della Ragione	2
Guglielmo Manetti	0
Fabio Pigorini	0
Valentina Bassi	1
Silvana Filipponi	1
Manuela Mezzetti	3
Andrea Ragaini	1

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha deliberato, nella riunione del 6 maggio 2025, la costituzione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (di seguito, il **"Comitato"**). Tale Comitato si è riunito n. 5 volte nel corso del 2025. Il Comitato, anche tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, è chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, relazionando al Consiglio alla prima riunione utile.

Fondi propri (art. 49 IFR)

Si segnala che, vista l'attuale struttura patrimoniale, i fondi propri di Intermonte Sim risultano essere composti prevalentemente da capitale primario di classe 1.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di Intermonte Sim è pari a euro 45.950.000 e risulta essere interamente sottoscritto e versato e suddiviso in complessive n. 45.950.000 azioni del valore di 1 euro cadauna.

Modello IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	69,985,275	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	69,985,275	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	64,985,275	
4	Strumenti di capitale interamente versati	45,950,000	Voce 110 Passivo SP - Capitale Sociale
5	Sovraprezzo azioni	10,005,469	Voce 140 Passivo SP - Riserve sovrapprezzi di emissione
6	Utili non distribuiti	-	
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-	
8	Altre riserve	10,533,507	Voce 150 Passivo SP - Riserve di cui altre riserve
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	(110,373)	Regolamento UE 101/2016 - 0,1 % della somma del valore assoluto delle attività e delle passività valutate al valore equo (Voce 20 Attivo e Voce 20 Passivo)
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(1,393,328)	
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(1,300,000)	
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(1,300,000)	Voce 120 Passivo SP - Azioni Proprie
18	(-) Avviamento	-	Voce 90 Attivo SP - Attività immateriali di cui Avviamento
19	(-) Altre attività immateriali	(93,328)	Voce 90 Attivo SP - Attività immateriali di cui Altre attività immateriali
26	(-) Altre deduzioni	-	Altre deduzioni ex art. 36(1)(c) Regolamento 575/2013
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	5,000,000	
40	CAPITALE DI CLASSE 2	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31 12 2025

	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile			
1 10. Cassa e disponibilità liquide	44,126,683		
2 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	75,392,422		RIGA 10 (0,1%)
3 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		
4 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50,072,202		
5 50. Derivati di copertura	-		
6 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		
7 70. Partecipazioni	-		
8 80. Attività materiali	1,649,704		
9 90. Attività immateriali	93,328		RIGHE 18 e 19
10 100. Attività fiscali	10,860,942		RIGA 26, per la parte delle "Attività Fiscali Anticipate che non dipendono da differenze temporanee"
11 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		
12 120. Altre attività	9,031,651		
13 Totale attività	191,226,933		
Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile			
1 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55,473,271		
2 20. Passività finanziarie di negoziazione	34,980,208		RIGA 10 (0,1%)
3 30. Passività finanziarie designate al fair value	-		
4 40. Derivati di copertura	-		
5 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie	-		
6 60. Passività fiscali	2,313,315		
7 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-		
8 80. Altre passività	16,962,670		
9 90. Trattamento di fine rapporto del personale	178,615		
10 100. Fondi per rischi e oneri	2,694,691		
11 Totale passività	112,602,770		
Capitale proprio			
1 110. Capitale	45,950,000		RIGA 4
2 120. Azioni proprie (-)	-		RIGA 14
3 130. Strumenti di capitale	5,000,000		
4 140. Sovrapprezzi di emissione	10,005,469		RIGA 5
5 150. Riserve	10,609,192		RIGA 8
6 160. Riserve da valutazione	-		
7 170. Utile (perdite) dell'esercizio	7,059,504		
8 180. Patrimonio di pertinenza di terzi	-		RIGA 4, 14, 5, 8
9 Capitale proprio totale	78,624,165		

Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

Modello IF CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

1	Emittente	Intermonte Sim SpA
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - senza maggiorazione diritti di voto	IT0005460016
	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - con maggiorazione diritti di voto	N/A
3	Collocamento pubblico o privato	Pubblico
4	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Additional Tier 1 - art. 52 CRR
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	3,624,315
7	Importo nominale dello strumento	N/A
8	Prezzo di emissione	N/A
9	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	07-ott-21
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	Variabili
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Presenza di un "dividend stopper"	N/A
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
23	Non cumulativo o cumulativo	N/A
24	Convertibile o non convertibile	N/A
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31	Meccanismi di svalutazione	N/A
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	Informazioni per gli Azionisti - Intermonte

Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Come precedentemente esposto, Intermonte rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD. Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro Intermonte adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro.

La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l’aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e permette di valutare l’adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale. I ratio di adeguatezza patrimoniale sono oggetto di un monitoraggio giornaliero.

Segue tabella riassuntiva dei requisiti di capitale al 31 dicembre 2025.

Fondi propri – composizione, requisiti e coefficienti al 31/12/2025	
Fondi Propri	69,985,275
Requisiti di Fondi Propri	8,180,217
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1,000,000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	8,180,217
3) Requisito relativo ai fattori K totali	6,528,663
Rischio per il cliente	981,779
Attività gestite	15,759
Denaro detenuto dai clienti - separato	250,471
Denaro detenuto dai clienti - non separato	-
Attività salvaguardate e gestite	577,424
Ordini dei clienti trattati - operazioni a pronti	138,124
Ordini dei clienti trattati - operazioni su derivati	1
Rischio per il mercato	4,285,077
Requisito relativo al rischio di posizione netta K	4,285,077
Margine di compensazione fornito	-
Rischio per l'impresa	1,261,807
Default della controparte di negoziazione	1,054,584
Flusso di negoziazione giornaliero - operazioni a pronti	206,258
Flusso di negoziazione giornaliero - operazioni a termine	966
Requisito relativo al rischio di concentrazione	-
Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	856%

Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

La Politica di remunerazione e incentivazione di Intermonte (di seguito anche la “SIM” o la “Società”), è destinata a tutto il personale della SIM¹ ed è predisposta nel rispetto del quadro normativo di settore applicabile e degli indirizzi contenuti nelle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Generali (di seguito rispettivamente la “Politica di Remunerazione del Gruppo” e il “Gruppo”).

Si è provveduto ad individuare il personale più rilevante ed a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile. Si riporta di seguito il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali:

- a. **Assemblea:** approva la Politica di Remunerazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari; all’Assemblea è sottoposta un’informativa ex ante sulle politiche che si intendono adottare, nonché un’informativa ex post in merito alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione;
- b. **Consiglio di amministrazione:** elabora, sottopone all’Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- c. **Comitato Remunerazioni:** ha compiti consultivi e di supporto per il Consiglio di amministrazione. Si riunisce almeno una volta l’anno;
- d. **Le Funzioni di controllo interno** sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione della Politica di Remunerazione con modalità tali da assicurarne il contributo efficace e preservare l’autonomia di giudizio delle Funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post.

Il processo di identificazione del “Personale più rilevante” della SIM (anche “PPR”) viene implementato, con cadenza annuale, nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Regolamento Delegato UE 2021/2154 che stabilisce i criteri qualitativi e quantitativi per la corretta identificazione e ne disciplina le procedure di esclusione. Il processo di identificazione del Personale più Rilevante è condotto dal Consiglio di Amministrazione della Società avvalendosi del supporto dalle funzioni interne competenti tra cui l’Area Amministrativa e Legale e ufficio Risorse Umane che coordinano l’attività, anche mediante la condivisione con le Funzioni di Controllo Interno (Risk management; Compliance) Le modalità di valutazione e gli esiti del processo di identificazione sono verificati dalle Funzioni di Controllo Interno, ciascuna secondo le rispettive competenze, nonché dal Comitato Remunerazioni.

Il personale di cui all’art. 30, comma 1, della Direttiva UE 2019/2934, viene identificato con coloro che soddisfano i requisiti qualitativi di cui al Regolamento Delegato UE n. 2021/2154 della Commissione del 13.83.2021.

Sono stati pertanto individuati come "personale più rilevante" coloro che nelle società del Gruppo assumono le seguenti cariche:

- **Presidente del Consiglio di amministrazione;**
- **Amministratore Delegato o comunque Consigliere con deleghe operative;**

¹ Ai sensi del Regolamento Banca d’Italia, si considerano “Personale”: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i dipendenti e collaboratori della SIM; gli addetti alle reti distributive esterne

- Consigliere;
- Direttore Generale;
- Condirettore Generale;
- Dipendente la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo nel suo complesso (es. responsabile di divisione o addetto ai desk di proprietà con autonomia decisionale);
- Responsabile di funzione di Controllo (Internal Audit, Compliance, Gestione del Rischio).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha verificato se altri soggetti potessero essere classificati come Personale più Rilevante secondo criteri quantitativi secondo quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 1, punti a) e c) del Regolamento delegato UE n. 2154/2021, non rilevando ulteriori nominativi che non fossero già ricompresi nel Personale più Rilevante.

La struttura retributiva adottata dalla SIM nei confronti del proprio personale è composta da componenti fisse e variabili; il rapporto tra le due componenti è adeguatamente bilanciato e differenziato per tutti i membri del personale.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità salariale, la definizione dei livelli retributivi individuali è neutrale rispetto al genere e, a garanzia di ciò, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, analizza la neutralità della Politiche di Remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo.

Il personale non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Tutte le componenti di remunerazione variabile sono erogabili a condizione che vengano soddisfatte, oltre alle condizioni di gate previste nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo (consultabile al sito www.bancagenerali.com), al 31/12/2025, tutte le condizioni poste a salvaguardia dell'equilibrio patrimoniale ed economico-finanziario della Società e del Gruppo.

Per il Personale più Rilevante della SIM la componente variabile è corrisposta parte cash e parte azioni Banca Generali e differita in accordo con la normativa di riferimento. La quota in azioni è soggetta ad una condizione di retention di almeno 12 mesi.

Ciascun importo della componente variabile è sottoposto a meccanismi di correzione ex post – malus e claw-back.

Per quanto riguarda le categorie suddette di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'impresa di investimento, si segnala che durante l'esercizio non sono stati versati importi per trattamenti di fine rapporto riconosciuti in anni precedenti. Inoltre, nel corso del 2025, non sono stati riconosciuti compensi per trattamenti di fine rapporto.

Segue tabella ai fini dell'informativa quantitativa sull'applicazione delle politiche di remunerazione 2025.

Tabella 1 - Informativa Pillar III		Alta Dirigenza	Altri risk Takers
N. Beneficiari		2,00	14,00
Remunerazione fissa		638.492,66	2.034.960,53
<i>di cui RAL</i>		586.666,46	1.888.717,57
<i>di cui Fringe benefits</i>		51.826,20	93.814,96
<i>Altro</i>		-	52.428,00
Remunerazione Variabile attribuita con riferimento al 2025		1.259.296,56	705.000,00
<i>di cui pagati up front</i>		275.786,67	341.000,00
		129.120,00	156.000,00
<i>di cui differiti</i>		410.632,06	104.000,00
		443.757,84	104.000,00

Tabella 2 - Informativa Pillar III	Alta Dirigenza	Altri risk Takers
N. Beneficiari	2	10
Remunerazione riconosciuta in precedenti anni	271.000,00	269.088,00
<i>di cui parte maturata nel corso del 2025</i>	190.000,00	150.288,00
<i>di cui parte che maturerà negli esercizi successivi</i>	81.000,00	118.800,00

Tabella 3 - Informativa Pillar III	Alta Dirigenza	Altri risk Takers
remunerazione variabile garantita riconosciuta nel 2025	Totale	50.000,00
N. Beneficiari	Totale	1

Tabella 4 - Informativa Pillar III	Alta Dirigenza	Altri risk Takers
N. Beneficiari	Totale	Totale
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti e pagati nel 2025	Totale	Totale
N. Beneficiari	Totale	1
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel 2025	Totale	30.000,00
<i>di cui pagati nel 2025</i>		30.000,00
<i>di cui differiti</i>		

Politica di investimento (art. 52 IFR)

Sulla base delle valutazioni effettuate, **Intermonte SIM S.p.A.** ha scelto di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 52, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR), decidendo di **non adottare una Politica di investimento** e i correlati adempimenti informativi.

Tale scelta è motivata dall'assenza, alla data di riferimento della presente Informativa, di **posizioni rilevanti** detenute direttamente o indirettamente dalla Società in emittenti con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea, superiori alla soglia del **5% del capitale sociale** degli emittenti medesimi.

La Società monitora in via continuativa la propria esposizione in strumenti di capitale e provvederà ad adottare la Politica di investimento qualora, in futuro, vengano superate le soglie previste dalla normativa applicabile.



Intermonte SIM S.p.A.

Galleria De Cristoforis 7/8, 20122 Milano

telefono +39 02 77115.1 | PEC: segreteria@pec.intermonte.it

Capitale Sociale €45.950.000 | Codice Fiscale: 01234020525 | Partita IVA: 01333550323

Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Generali - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia